

Alternanza Scuola Lavoro



Massimiliano Costa



Ricercatore Confermato Pedagogia Generale
Università Ca' Foscari Venezia

Laurea Economia Aziendale Ca' Foscari

Master Training Manager

Consulenza Formazione Direzionale RAI, BULGARI,
TELECOM, MAURIZIO COSTANZO, SABA, MIT,
ANCI, ISFOL, CNA, COLDIRETTI, REGIONE
VENETO, ANCI

Responsabile Master II Livello Università Ca'
Foscari in Management della formazione e delle
politiche del lavoro

Docente Economia della Formazione e Politiche
Organizzazione e legislazione scolastica

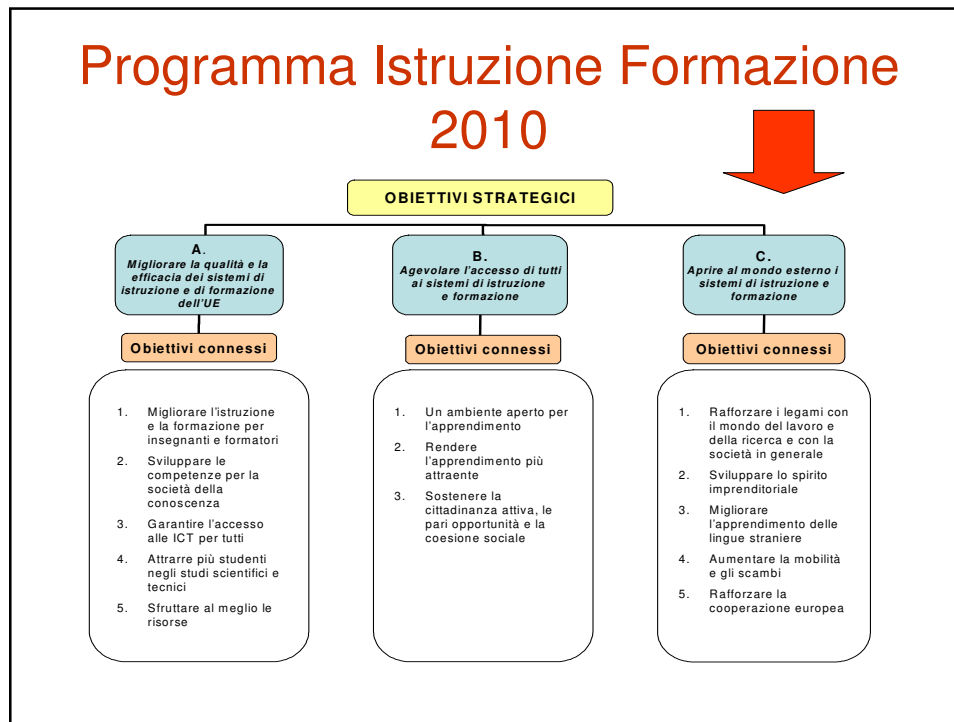
Valutatore FSE Provincia di Trento

PRINCIPALI PUBBLICAZIONI. Il valore della
formazione continua (Mondadori 2008) Politiche e
professionalità per il lifelong learning (Mondadori
2007) Entità in formazione (Utet 2005) Economia
della Formazione (Utet 2003) Dirigere la scuola
dell'autonomia (ISedi-Utet)

 <p>WWW.TPERGRAFANDO.IT</p>	<p>Politiche Europee e gli strumenti del dialogo</p> <p>Diritto Dover e obbligo all' Istruzione</p> <p>Gli strumenti per l'interazione con il territorio</p> <p>Giovani e lavoro</p> <p>Riforma Biagi</p> <p>Borsa lavoro e la riforma dei servizi</p> <p>Nuovi contratti e Apprendistato</p>
--	--



Programma Istruzione Formazione 2010



Centralità del concetto competenza

- 1) la visione di chi concepisce la competenza come una **somma di parti** (conoscenze, abilità, capacità) e quindi pone ad **oggetto di cura i frammenti** (conoscenze, abilità, capacità) e non il tutto;
- 2) la visione di chi concepisce **la competenza come performance**, quindi è un requisito dell'organizzazione e non della persona, e tende a costruire "dizionari di competenze" di matrice neo-tayloristica (più evidente nell'approccio britannico);
- 3) la visione di chi concepisce la competenza come **l'atto della mobilitazione efficace e valutata/validata della persona** di fronte a problemi (OCDE, Le Boterf).

PRIMI RISULTATI CONCRETI DELL'ATTUAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI COPENAGHEN

- **Proposta di quadro europeo unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze ("Europass")**
- **Quadro comune in materia di assicurazione e di qualità, Comprendente criteri comuni di qualità e una serie di indicatori**
- **Primi passi verso la creazione di un sistema europeo di trasferimento di crediti, per favorire la mobilità nell'istruzione e nella formazione professionale**
- **Elaborazione di un progetto di principi europei comuni per la convalida dell'apprendimento non formale e informale**

La decisione Europass (logica di funzionamento)

- Stabilisce un quadro unico per la trasparenza sotto forma di **Portafoglio coordinato** chiamato Europass
- Affida ad un unico organismo (**National Europass Centre**) la responsabilità, in ogni Stato membro, di gestire tutte le attività correlate all'applicazione di Europass

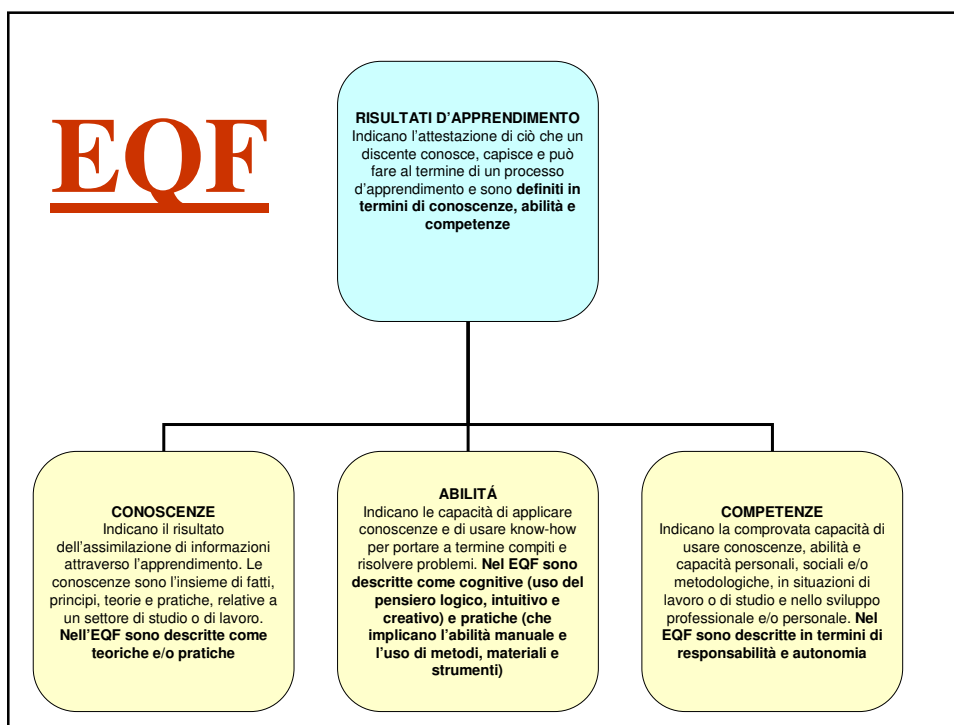
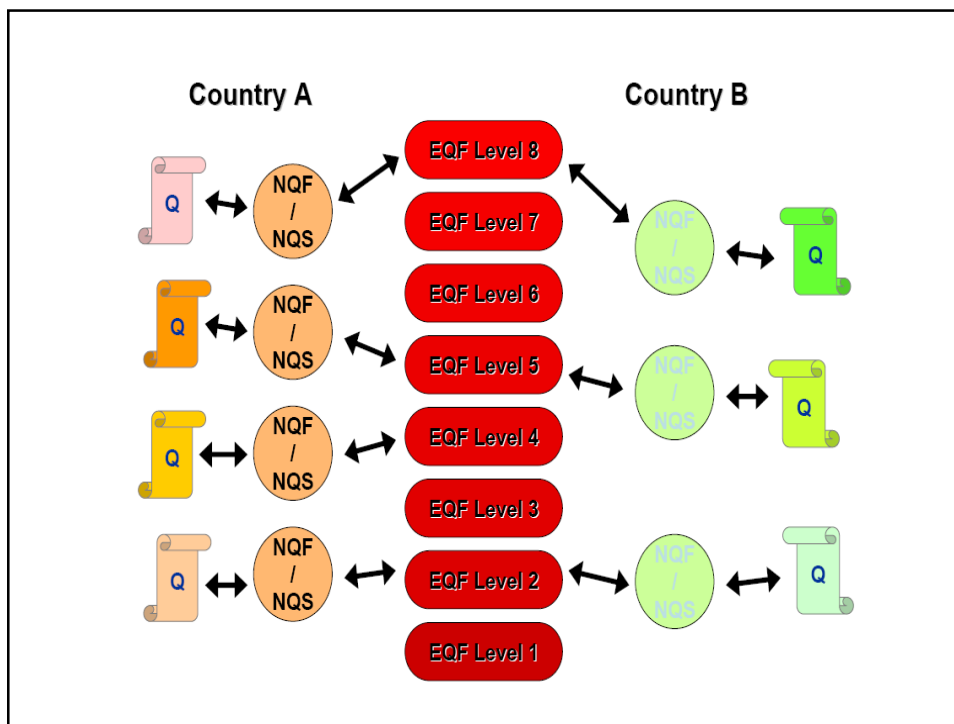
Gli strumenti EUROPASS

Europass Curriculum Vitae CVE	Formato standard che consente di uniformare la presentazione dei titoli di studio, delle esperienze lavorative e delle competenze individuali
Europass Passaporto delle Lingue EPL	Formato standard che mette in visibilità i percorsi individuali di apprendimento delle lingue nel corso della vita
Europass-Mobilità EM	Documento individuale che conferisce trasparenza e visibilità ai periodi di apprendimento all'estero
Europass Supplemento al Diploma ESD	Documentazione integrativa del titolo conseguito al termine di un corso di studi di tipo accademico
Europass Supplemento al Certificato ESC	Documento che accompagna l'attestato di qualifica professionale e fornisce informazioni riguardo il contenuto del percorso formativo, il livello della qualifica e le competenze acquisite

Il **Quadro europeo delle qualifiche** costituisce un framework atto a svolgere tre funzioni:

- 1. Porre in collegamento i quadri di riferimento a livello nazionale e settoriale;**
- 2. Assicurare il riconoscimento, la comparabilità e il trasferimento delle qualifiche relative all'istruzione e alla formazione professionale;**
- 3. Incrementare la trasparenza, la permeabilità e la mobilità.**

L'EQF ha lo scopo di *sostenere l'apprendimento permanente e garantire che i risultati di apprendimento siano valutati e usati adeguatamente*. Prende infatti in esame non i *titoli*, bensì i *risultati di apprendimento*: ciò è necessario poiché si tratta di comprendere anche l'educazione non formale e informale, che per natura non conferiscono titoli formali.

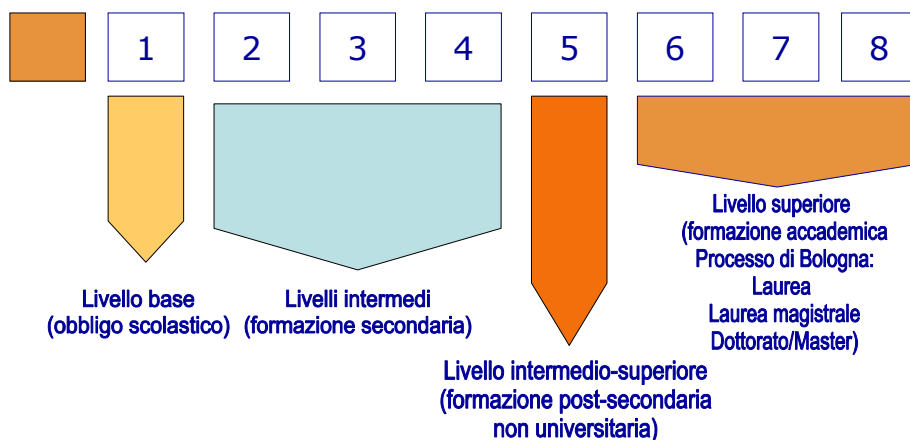


IL PROCESSO DI COOPERAZIONE PER UNO SPAZIO EUROPEO DELL'APPRENDIMENTO (Dichiarazione di Copenhagen 2002)

I principali elementi dell'EQF



I LIVELLI DI RIFERIMENTO DELL'EQF



	CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
Live llo 1	Conoscenze generali di base	Abilità di base necessarie a svolgere mansioni/compti semplici	Lavoro o studio, sotto la diretta supervisione, in un contesto strutturato
Live llo 2	Conoscenza pratica di base	Abilità di base necessarie a svolgere mansioni/compti semplici	Lavoro o studio, sotto la diretta supervisione, in un contesto strutturato
Live llo 3	Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali, in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni	Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio; adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi
Live llo 4	Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti; sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio
Live llo 5	Conoscenza teorica e pratica esaustiva e specializzata, in un ambito di lavoro o di studio e consapevolezza dei limiti di tale conoscenza	Una gamma esaustiva di abilità cognitive e pratiche necessarie a dare soluzioni creative a problemi astratti	Saper gestire e sorvegliare attività nel contesto di attività lavorative o di studio esposte a cambiamenti imprevedibili; esaminare e sviluppare le prestazioni proprie e di altri
Live llo 6	Conoscenze avanzate in un ambito di lavoro o di studio, che prepongano una comprensione critica di teorie e principi	Abilità avanzate, che dimostrino padronanza e innovazione necessarie a risolvere problemi complessi ed imprevedibili in un ambito specializzato di lavoro o di studio	Gestire attività o progetti, tecnico/professionali complessi assumendo la responsabilità di decisioni in contesti di lavoro o di studio imprevedibili; assumere la responsabilità di gestire lo sviluppo professionale di persone e gruppi
Live llo 7	Conoscenze altamente specializzate, parte delle quali all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio, come base del pensiero originario; consapevolezza critica di questioni legate alla conoscenza all'interfaccia tra ambiti diversi	Abilità specializzate, orientate alla soluzione di problemi, necessarie nella ricerca e/o innovazione al fine di sviluppare conoscenze e procedure nuove e integrare la conoscenza ottenuta in ambiti diversi	Gestire e trasformare contesti di lavoro o di studio complessi, imprevedibili che richiedono nuovi approcci strategici; assumere la responsabilità di contribuire alla conoscenza e alla prassi professionale e/o di verificare le prestazioni strategiche dei gruppi
Live llo 8	Le conoscenze più all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio e all'interfaccia tra settori diversi	Le abilità e le tecniche più avanzate e specializzate, comprese le capacità di sintesi e di valutazione, necessarie a risolvere problemi complessi della ricerca e/o dell'innovazione e ad estendere e ridefinire le conoscenze o le pratiche professionali esistenti	Dimostrare effettiva autorità, capacità di innovazione, autonomia, integrità tipica dello studioso e del professionista e impegno continuo nello sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro, di studio e di ricerca

Diritto e dovere istruzione



I due sistemi della scuola secondaria superiore

Sino a ieri due sistemi separati...

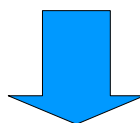


Con l'obbligo

Sistema di istruzione

Formazione professionale regionale

Obiettivo



Costruire un
SISTEMA INTEGRATO e FLESSIBILE

Il **diritto-dovere all'istruzione e formazione**, dopo il primo ciclo di istruzione, si potrà effettuare

indifferentemente

sia all'interno del **sistema dei licei** sia in quello parallelo **dell'istruzione e formazione professionale**



*Dall'Obbligo scolastico e Formativo
al Diritto-Dovere all'Istruzione e alla Formazione*

LEGGE 9/99

Innalzamento dell'obbligo scolastico da OTTO (previsti dall'art. 34 della Costituzione) a NOVE anni

LEGGE 144/99 art.68

Obbligo di frequenza in attività formative sino a 18 anni

LEGGE DELEGA 53/03

Ridefinisce e amplia l'obbligo scolastico e formativo

Introduce il concetto di diritto dovere all'istruzione e alla Formazione

Abolisce la legge 9/99

Mantiene in vigore l'art.68 della Legge 144/99

*Dall'Obbligo scolastico e Formativo al Diritto-Dovere
all'Istruzione e alla Formazione*

D.Lvo 76/2005

Il Diritto all'Istruzione e alla Formazione si realizza:

Nel PRIMO CICLO del sistema di Istruzione, che comprende la scuola primaria e la secondaria di I grado

Nel SECONDO CICLO che comprende il sistema dei licei, il sistema dell'istruzione e della formazione professionale, nonché nelle istituzioni formative accreditate dalle regioni, comprese le scuole paritarie riconosciute ai sensi della Legge 62/2000 e nel sistema dell'apprendistato

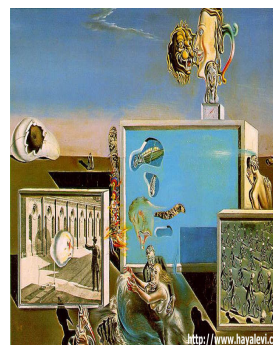
I punti del diritto-dovere

- **Diritto/dovere all'istruzione per dodici anni**, o almeno fino al conseguimento di una qualifica entro il 18° anno di età. L'innalzamento dagli attuali nove a dodici anni sarà graduale.
- **responsabilità dei genitori o di "coloro che a qualsiasi titolo ne facciano le veci"** per l'adempimento del dovere di istruzione e formazione dei minori;
- vigilanza dei **Comuni sull'adempimento da parte dei genitori** del dovere di mandare i figli a scuola fino ai 18 anni;
- raccolta dei dati da parte **dell'Anagrafe nazionale degli studenti istituita presso il Ministero dell'istruzione**, dell'università e della ricerca. L'Anagrafe evidenzierà l'elenco nominativo degli eventuali abbandoni, scuola per scuola, in modo da assistere gli alunni e le famiglie perché i ragazzi che hanno lasciato la scuola possano rientrare nel sistema e raggiungere il pieno successo formativo;
- servizi di **orientamento** delle scuole secondarie di primo grado sulla base dei **percorsi personalizzati di ciascun allievo**, con il coinvolgimento delle famiglie e delle istituzioni scolastiche;



Decreto Legislativo
15 aprile 2005, n. 76

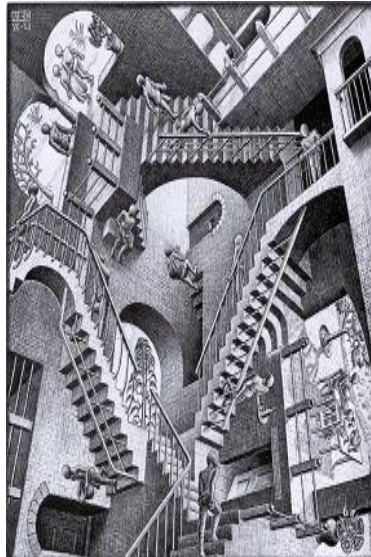
- **sanzioni ai genitori inadempienti**, come previsto dalle norme attualmente in vigore;
- **pari valori di credito alla frequenza positiva di qualsiasi segmento del secondo ciclo** (licei, istruzione/formazione professionale, alternanza scuola-lavoro, apprendistato);
- **passaggi assistiti e assicurati** tra i sistemi formativi e possibilità di cambio di indirizzo all'interno del sistema dei licei e dell'istruzione e formazione professionale;
- **monitoraggio congiunto** del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sull'attuazione del decreto con conseguente relazione triennale al Parlamento;
- **esenzione da qualsiasi tassa di frequenza per le scuole statali**. La gratuità verrà estesa gradualmente a tutti i 12 anni della scolarità obbligatoria.



Decreto Legislativo
15 aprile 2005, n. 76

Decreto legislativo 17 ottobre 2005
Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n.53.

Le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione assicurano ed assistono, anche associandosi tra loro, la possibilità di **cambiare scelta tra i percorsi liceali e, all'interno di questi, tra gli indirizzi**, ove previsti, nonché di passare dai percorsi **liceali a quelli dell'istruzione e formazione professionale e viceversa**. A tali fini le predette istituzioni adottano **aposite iniziative didattiche**, per consentire l'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta.



8. **La frequenza, con esito positivo**, di qualsiasi percorso o frazione di percorso formativo comporta l'acquisizione di **crediti certificati che possono essere fatti valere**, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti, **nei passaggi tra i diversi percorsi** Le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione **riconoscono** inoltre, con specifiche certificazioni di competenza, le **esercitazioni pratiche, le esperienze formative, i tirocini** di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e **gli stage** sono validi anche i crediti formativi acquisiti e le **esperienze maturate sul lavoro, nell'ambito del contratto di apprendistato**

10. Le **corrispondenze e modalità di riconoscimento tra i crediti** acquisiti nei percorsi liceali e i crediti acquisiti nei percorsi di istruzione e formazione professionale ai fini dei passaggi dal sistema dei licei al sistema dell'istruzione e formazione professionale e viceversa sono definite **mediante accordi in sede di Conferenza Stato-Regioni..**



Ministero dell'Istruzione

- [D.M. n. 86 del 03.12.2004](#): approva i modelli di certificazione per il riconoscimento dei crediti nei passaggi dai percorsi di formazione professionale e dall'apprendistato ai percorsi di istruzione;
- [Ordinanza Ministeriale n. 87 del 03.12.2004](#): individua le modalità attuative per i passaggi dai percorsi di formazione professionale e dall'apprendistato ai percorsi di istruzione.

Procedura indicata il Decreto Ministeriale n. 86 e l'Ordinanza n. 87 del 3 dicembre 2004

I giovani in obbligo formativo **devono presentare un'opportuna domanda all'istituto scolastico che intendono frequentare**, completa della documentazione utile alla valutazione delle conoscenze, delle competenze e delle abilità possedute.

La richiesta viene sottoposta a opportuna valutazione da parte di una commissione, costituita con provvedimento del dirigente scolastico all'inizio di ogni anno scolastico (o in qualsiasi momento se ne ravvisi la necessità), e composta da

- **docenti designati dai collegi dei docenti delle istituzioni scolastiche o da reti di istituzioni scolastiche**;
- **esperti del mondo del lavoro e della formazione professionale** nominati dal dirigente scolastico e tratti da elenchi predisposti dall'amministrazione regionale o dall'amministrazione provinciale.



Procedura indicata il Decreto Ministeriale n. 86 e l'Ordinanza n. 87 del 3 dicembre 2004

- La commissione in parola può certificare quindi:
- il possesso, da parte del richiedente, delle **competenze essenziali per la classe individuata come più idonea per il proficuo inserimento e gli eventuali "debiti"** di competenze non pregiudiziali all'inserimento scolastico e oggetto di interventi integrativi di supporto
- l'idoneità **all'ammissione agli esami di qualifica professionale o agli esami di licenza di maestro d'arte**, con un voto espresso in centesimi che rappresenta il voto di scrutinio finale di ammissione

OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Riferimenti normativi

Legge 296/2006 (art. 1, comma 622)
(Legge Finanziaria 2007)

Legge 40/2007 (art.13) Bersani

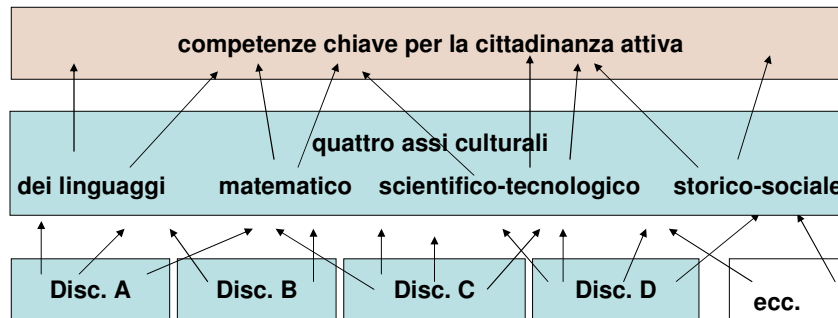
Decreto n. 139 del 22/8/2007 Regolamento
recante norme in materia di adempimento
dell'obbligo di istruzione (G. U. 202 del 31/8/2007)

Obbligo all'istruzione	Obbligo formativo
<p>L'istruzione <u>impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.</u> L'età per <u>l'accesso al lavoro è conseguentemente elevata da quindici a sedici anni.</u> Resta fermo il regime di gratuità ai sensi degli articoli 28, comma 1, e 30, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.</p> <p>L'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, <u>l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore</u></p>	<p>La Repubblica assicura a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione, <u>per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.</u></p> <p>Tale diritto si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, costituite dalle istituzioni scolastiche e dalle istituzioni formative accreditate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, anche attraverso l'apprendistato</p>



<p>Decreto 22 agosto 2007 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione</p>
<p>Biennio dell'obbligo di istruzione</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Saperi e competenze, articolati in abilità e conoscenze ❑ Equivalenza formativa dei percorsi ❑ Criteri generali per la certificazione dei saperi e delle competenze (ai fini dei passaggi) ❑ Riconoscimento di crediti formativi ❑ Orientamento dei giovani ❑ Formazione dei docenti

Nei bienni unitari, articolati e orientativi, i **percorsi disciplinari**, riconducibili a **quattro assi culturali**, sono implementati di un **valore aggiunto** finalizzato a fare acquisire all'alunno le **competenze chiave** di cittadinanza



Raccordi di massima con le 8 competenze chiave europee
(Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006)

Assi del biennio italiano

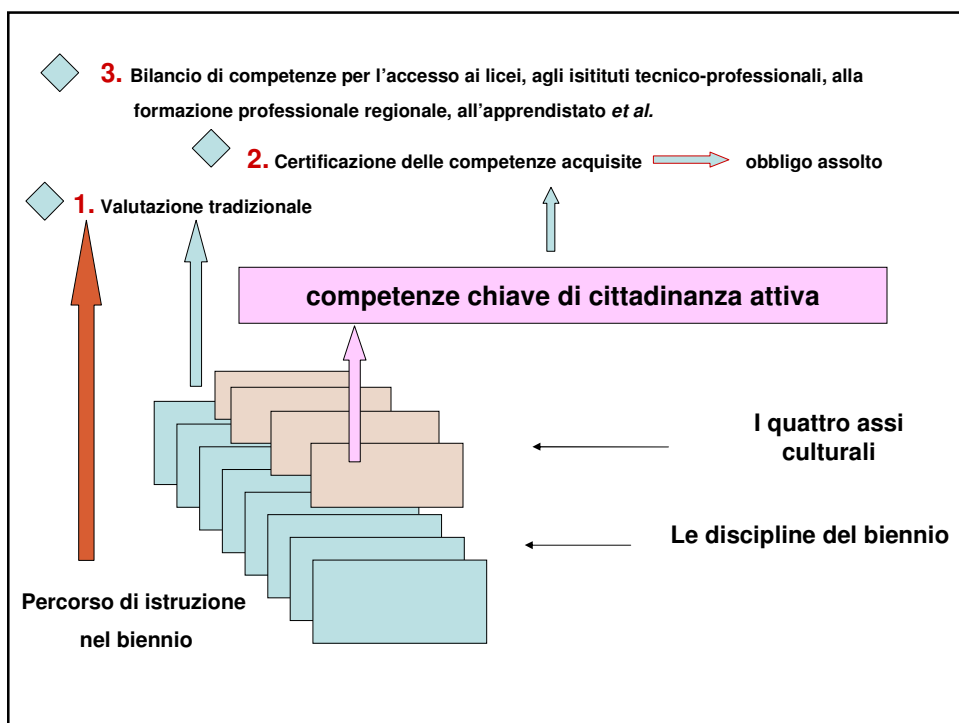
Competenze chiave UE

- C**
O
N
O
S
C
E
R
E
- dei linguaggi
 - matematico
 - scientifico-tecnologico
 - storico-sociale

- Comunicazione nella madre lingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologie
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica
- Imprenditorialità
- Espressione culturale

operare

essere per interagire



Idea centrale

- Se competenza è “sapere agito”, capacità di agire per modificare la realtà, la didattica deve offrire all’allievo occasioni di risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l’esperienza e per rappresentarla attraverso la riflessione.

Incide

- il tempo scuola, il tempo delle discipline;
- le strategie, le pratiche, gli strumenti didattici;
- la definizione del curricolo non solo come elenco di contenuti o al più di abilità,
- ma di competenze vere e proprie e quindi con valenza multidisciplinare;
- la messa a punto di protocolli di “equivalenza formativa” tra percorsi condotti a
- scuola e fuori di scuola;
- l’assunzione di criteri condivisi per la verifica e la valutazione delle competenze siano esse state acquisite a scuola o fuori di scuola.